

Demolito e ricostruito



POLITICA

- palazzopoli: si indaga su presunte irregolarità
- nuova illuminazione pubblica: previsti interventi integrativi

ATTUALITÀ

- sansificio, uno stop a tutela della salute pubblica
- la Banca Campania Centro vicina ai bisognosi

ATTUALITÀ

- sicurezza, Sorvillo lancia l'allarme
- la statua della Madonna della Speranza esposta a Roma per il Giubileo
- l'open day del liceo Enrico Medi

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Romano Carabotta, Valeria Francese, Simona Otranto, Daniela Landi



IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it



cjo **SALVI**
CONSORZIO JONICO ORTOFRUTTICOLTORI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI



BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO
GREEN
L'energia in tasca



LA PIANURA DORATA
La storia tra il Sole e il Tirreno

Brevi
STORIE CHE PASSANO DA BATTIPAGLIA

CUSTODI DELLA MEMORIA
Langhe e rovine per il prossimo 2025

SFIDE editore
in libreria e su unilibro.it



sedus

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



SISTEMA54
office design

Battipaglia città stress free

Passate le feste è utile riavvolgere il nastro e fare una riflessione. Quello del 2024 sarà ricordato come il primo Natale firmato Falcone. L'istrionico direttore artistico si è impegnato al massimo delle sue possibilità; chi ha trascorso i giorni di festa in città ha visto un programma natalizio tutto sommato migliore rispetto ad altre rabberciate edizioni. Da anni suggerisco invano di cambiare il nome, *Serre d'Inverno*, alla manifestazione: una scelta insulsa, frutto di un'assonanza banale, che evoca tutto tranne che il Natale. Un nome brutto, un pessimo biglietto da visita: ma se vi piace tanto, continuate così. Simpatica e ben frequentata è stata la pista di pattinaggio su ghiaccio, così come apprezzabile lo sforzo di rendere vivace il centro cittadino. Tanta buona volontà, questo è innegabile.

In giro si sentono i più disparati commenti sul Natale nostrano; alcuni tra gli "osservatori", rassegnati, dicono più o meno questo: tutti gli sforzi sono inutili, i battipagliesi li trovi in giro a Salerno e Cava, oppure ad affollare i centri commerciali. Sarà vero, se in tanti lo riferiscono. Personalmente, ritengo che il fenomeno vada analizzato da un altro punto di vista e approcciato in modo diverso: non certo sperando che per inerzia nessun battipagliese oltrepassi mai il Tusciano. Bisogna conoscere i propri limiti e le proprie potenzialità. Battipaglia paga un suo grande vantaggio: è vicina a località molto attraenti. Siamo a mezz'ora da Salerno e Cava, a un'ora da Napoli e da Amalfi, a un'ora e mezza da Sorrento, e in soli venti minuti si arriva a Paestum; posti visitati da turisti provenienti da tutto il mondo. E volete che un battipagliese non approfitti dei giorni festivi per andarci? Non si può reggere il confronto con la storia millenaria

di Napoli o con le bellezze di Amalfi e Sorrento, né con le Luci d'artista di Salerno. Ciò che si potrebbe fare, invece, è provare a spostare il confronto su altri terreni, rendendo la nostra cittadina – decisamente meno bella di quelle citate – più accogliente e "comoda", competendo con Salerno e i centri commerciali dei comuni limitrofi sul piano del comfort. Partendo dai punti deboli delle altre offerte. Un esempio: se per raggiungere il capoluogo e trovare parcheggio occorrono due ore e un ansiolitico (e lo stesso tempo a volte serve per entrare nel *mall* di Pontecagnano), Battipaglia dovrebbe proporsi come meta *stress free* per lo shopping e per l'intrattenimento. Vuol dire organizzare un piano viabilità che permetta di arrivare in centro senza interminabili code; vuol dire magari consentire a chi arriva in auto da fuori di parcheggiare gratis; vuol dire far trovare una città ben illuminata, pulita e sicura. Proprio quello che spesso manca altrove e che noi, con soluzioni intelligenti e con opportuni investimenti, potremmo offrire durante le feste. E, perché no, tutto l'anno. Affinché qualcuno possa ogni tanto pensare: stasera non mi voglio stressare, vado (o resto) a Battipaglia.

Dobbiamo riconoscere i nostri limiti, ma valorizzare i nostri potenziali punti di forza. Convincere i concittadini e qualche "ospite" che a Battipaglia si può passare una serata *stress free*. Prometterlo e, doverosamente, mantenere la promessa.

Francesco Bonito

Scorie di tutti i giorni

Non so se da qualche parte esiste chi porta il conto e stila una graduatoria ufficiale, ma secondo me al momento siamo il Comune più "blitzato" d'Italia. Ché neanche fai in tempo a riaprirlo, la mattina, il portone di quel Palazzo, che subito c'è qualcuno in divisa che ti bussa alle spalle: buongiorno, guardia di finanza. O carabinieri, o polizia giudiziaria, o controllori del bus. Boys scout e chierichetti, pure. E si finisce sempre per salire a sequestrare qualcosa: faldoni, documenti, chiavette usb, planimetrie, boccioni dell'acqua minerale.

L'ultima risalirebbe a pochi giorni fa: blitz dei finanziari, leggo in giro, per controllare certe timbrature di cartellino valutate poco credibili. Ahia. Da giugno scorso a oggi sarebbe il quinto accesso delle forze dell'ordine negli uffici comunali, con i precedenti quattro ripartiti equamente tra controlli collegati all'appalto della nuova illuminazione pubblica e verifica di alcune concessioni edilizie apparse troppo impulsive.

Più d'una visita a bimestre, insomma: manco fosse un piano terapeutico, un percorso odontoiatrico o una programmazione di sedute termali. E se da un lato ti piglia, un po', quel vittimismo da studente preso di mira dal professore pignolo ("è che ha problemi a casa, poi viene qua e si sfoga con me perché sa che non studio"), dall'altro ti chiedi se sia davvero normale che ogni azione amministrativa di questa città che vada oltre la routinaria gestione del quotidiano finisca per far trillare campanelli d'allarme fra magistrati e prefetture.

Che poi, diciamocela tutta: sali, sequestra roba, scendi, infilala nella camionetta, risali, ridiscendi eccetera, e tutto su quegli scaloni scomodi

e datati. Alla lunga il rischio minimo è una lombosciatalgia, se non proprio un'ernia o un disagio cervicale: poi chi glielo risarcisce, il danno biologico, a tutta questa schiera di controllori e prelevatori? Ecco, dico io: guardiamoci lungo, cogliamo la palla al balzo, convertiamo il dramma in opportunità. È tempo, insomma, di pensare seriamente all'innesto di un ascensore: magari uno di quelli esterni, che si montano postumi perché inizialmente non previsti, con le vetrate panoramiche e il saliscendi a pistone tipo giostrina dell'Edenlandia. Ci facciamo la faccia bella con l'utenza giornaliera, e scongiuriamo il rischio che ai prossimi blitz in scalletta qualcuno ci trascini in tribunale per lesioni colpose.

Un altro vantaggio da non trascurare, poi, è la crescente disponibilità di mobili che si sta venendo a creare: sequestra faldoni oggi, e sequestra domani, e continua dopodomani, armadi e scaffali degli uffici si staranno inesorabilmente svuotando. A questo punto, nella pianificazione degli eventi pubblici previsti a breve possiamo inserirci un bazar settimanale a piazza Amendola in cui vendere tutto quest'arredo comunale avanzato e farci qualche spicciolotto per una rammendata di buche o una spazzata generale ad acqua e creolina.

Ove l'iniziativa dovesse avere successo, poi, si potranno inserire in bancarella altre tipologie di articoli da commercializzare: cancelleria, appendiabiti, posateria, zerbini. E, man mano che avanza la diatriba tra chi accusa, chi nega, chi si difende e chi rilancia, anche roba nuovissima e mai usata come chiarezza e trasparenza.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Erboristeria Cucino, Salotti Cappiello, Caseificio Jemma, Free Fun Family Cafè, Biosanitas.



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22



Pubblica illuminazione: serve più luce



Via Olevano

problemi da risolvere; ad esempio via Olevano è da rifare. Ma dovremo attendere che la Dervit risolva i propri problemi. Poi chiederemo gli interventi necessari per migliorare l'illuminazione laddove non è funzionale».

E sembrerebbe un discorso logico se non fosse che all'Albo pretorio il 23 dicembre è comparsa una lunga e dettagliata determina di "presa d'atto e approvazione del Certificato di collaudo statico" dei lavori effettuati dalla Dervit con la conseguente liquidazione delle fatture. Ci si chiede quindi se sarà possibile contestare l'esatta esecuzione dei lavori a questo punto o se, per ottenere eventuali migliorie, sarà necessario procedere con un nuovo affidamento e ulteriori oneri a carico del Comune. Nella determina in questione si legge anche del subappalto alla Alfieri impianti, chiesto dalla Dervit il 12 giugno 2023 e approvato dal Comune per "alcune lavorazioni". La ditta, riconducibile alla famiglia dell'ex presidente della Provincia, aveva anche rinunciato al pagamento diretto preferendo passare per la Dervit stessa, "in virtù di clausole di pagamento più favorevoli allo stesso". Nel frattempo l'amministrazione comunale aveva "implementato" la mole dei lavori affidati alla Dervit, sia con il tratto di via Tufariello e Tempa delle Craste che con quello lungo la litoranea. Infatti, a febbraio 2022 la volontà di ampliare l'intervento lungo "la S.P. 175 litoranea, nel tratto ricadente in ambito comunale, oltre che realizzare ex novo impianti di P.I. lungo le due strade provinciali S.P. 135 e S.P. 312, rispettivamente dal centro abitato di Battipaglia all'intersezione con la S.P. 8 e dalla S.S. 18 al quartiere Santa Lucia" veniva inoltrata alla Provincia che ne era proprietaria. E pochi giorni dopo - era il 25 marzo 2022 - tra la sindaca **Francesca** e l'ex presidente **Alfieri** veniva firmato il nulla osta a procedere. A giugno dell'anno se-

guente il tratto di pubblica illuminazione della litoranea passa proprio alla proprietà comunale, con un nuovo atto a firma dei due rappresentanti legali degli enti locali.

Tali lavori, definiti supplementari, vengono quantificati in 1.600.000 euro. Sempre affidati alla Dervit. L'importo totale, dunque, passa dai precedenti 3.500.000 euro a 5.100.000 euro. L'operazione viene effettuata con la rimodulazione della programmazione dei Pics procedendo in ma-

niera molto veloce per non perdere i finanziamenti. E il 23 dicembre 2024, subito dopo aver acquisito l'ultima fattura, aver constatato e approvato il collaudo dei lavori, aver chiesto le verifiche al casellario giudiziario dei soci della Dervit a carico dei quali risulta "nulla", è stata liquidata l'ultima trance del pagamento.

Stefania Battista

Riceviamo e pubblichiamo

Per le vostre lettere: posta@nerosubianco.eu

Sicurezza: occorre intervenire

Caro direttore,

le scrivo per esprimere la profonda preoccupazione di Confcommercio di Battipaglia, che mi onoro di rappresentare, per i continui episodi di furto e violenza che stanno colpendo le attività commerciali del nostro territorio. Questi atti non solo danneggiano l'economia locale, ma rappresentano un grave pericolo per la sicurezza dei commercianti e dei loro clienti, che in alcuni casi sono stati vittime di rapine con conseguenti lesioni fisiche.

Come presidente della Confcommercio di Battipaglia, mi rivolgo all'Amministrazione comunale affinché si possa attivare con urgenza un piano di interventi mirato a sostenere i commercianti nell'adozione di misure di sicurezza. In particolare, proponiamo: agevolazioni economiche per le attività che decidono di investire in strumenti di sicurezza, quali sistemi di videosorveglianza avanzati e personale di sicurezza qualificato; collaborazione con le forze dell'ordine per intensificare i controlli nelle aree commerciali più a rischio; campagne di sensibilizzazione per prevenire situazioni di pericolo e promuovere una maggiore cultura della sicurezza tra commercianti e cittadini.

Siamo consapevoli delle difficoltà economiche che molte attività stanno affrontando e per questo riteniamo fondamentale che il Comune possa offrire contributi o incentivi fiscali per supportare tali interventi. Garantire un ambiente sicuro per chi lavora e per chi acquista è una priorità che deve vedere il coinvolgimento di tutte le parti interessate. Invito, pertanto, l'Amministrazione comunale e tutti i rappresentanti delle istituzioni locali a unirsi a noi in questo percorso per restituire serenità ai commercianti e ai cittadini di Battipaglia.

Arch. Massimo Sorvillo
presidente Confcommercio Battipaglia

Serata dedicata al libro
CUSTODI DELLA MEMORIA
di Eirene Campagna

Venerdì
24 gennaio ore 18.15
Copperfield Bookshop
via Italia 43, Battipaglia
Dialoga con l'autrice
Laura Moccaldi



Palazzopoli, confermati i sequestri dei tre palazzi

“Se ne saprà di più nel 2025”. Era ciò che credevamo prima della pubblicazione dello scorso numero di *Nero su Bianco*, quando avevamo accennato alla duplice irruzione negli uffici del Comune di Battipaglia delle forze dell'ordine, al lavoro per appurare la legittimità di otto interventi di ricostruzione edilizia autorizzati in vari angoli della città. Ci siamo sbagliati. Alla fine se n'è saputo di più fin dal 18 dicembre scorso, quando i carabinieri della locale Compagnia, quelli di Salerno e i finanzieri di via Hermada hanno sequestrato tre palazzine. Fabbricati sui quali, almeno



Uno dei palazzi sequestrati in via Olevano

per ora, resteranno i sigilli: ordine del gip, che ha convalidato il provvedimento d'urgenza disposto dai pm Alessandro Di Vico ed Elena Cosentino. In altre parole, solo le toghe del Riesame potrebbero disporre la restituzione dei beni ai proprietari. L'inchiesta per ora coinvolge 13 persone, tra proprietari, progettisti, funzionari comunali e amministratori delle imprese edili, accusati di abusi edilizi e, in alcuni casi, falso ideologico: Anna Iorio e Gaetano Malangone, funzionari tecnici comunali; Salvatore Anzalone (consigliere comunale, ma il procedimento non riguarda il ruolo politico), Vincenzo Conte, Giovanni La Padula e Giovanni Junior La Padula, proprietari dei tre stabili; Roberto Cappuccio (già consigliere durante il primo mandato Francese), Giorgio Bove (fu assessore con Zara), Antonio Mauriello e Bruno Mauriello, progettisti dei tre interventi di demolizione e ricostruzione; Salvatore Interlandi, Rosa Scifo e Antonio Cafasso, come amministratori delle ditte esecutrici. Le investigazioni proseguono e nel registro degli indagati potrebbero finirci altri nomi. Gli edifici, secondo la Procura,



Il palazzo sequestrato in via Paolo Baratta

sarebbero stati trasformati da case mono o bifamiliari in condomini di sette e otto piani, violando il Piano casa regionale e i titoli abilitativi. Gli immobili sequestrati sono un palazzo in via Paolo Baratta e due in via Olevano, uno dei quali già completato, ma ancora sprovvisto delle rifiniture.

Al centro dell'inchiesta c'è il presunto ricorso di documenti falsi, specie nell'attestazione privata dello stato antecedente, per ottenere concessioni edilizie, oltre all'assenza di verifiche sul pregresso da parte dell'Ufficio tecnico comunale. Le irregolarità

emerse riguardano l'aumento volumetrico delle strutture, ben oltre il 35% consentito dalla legge regionale, e la monetizzazione delle aree standard destinate a verde e parcheggi, pratica che dovrebbe essere eccezionale. Per i pm questo ha generato il rischio d'un "rilevantissimo aggravio del carico urbanistico", da scongiurare con il sequestro. Inoltre, alcuni interventi avrebbero indebitamente beneficiato del Superbonus 110%. Nel dettaglio, uno degli edifici in via Olevano, autorizzato nel 1983 come immobile di due piani e 1.342 metri cubi, è stato ricostruito con sette piani e quasi tremila metri cubi. Situazioni simili riguardano gli altri stabili, tra cui un villino unifamiliare trasformato in un condominio di 21 metri di altezza con 11 appartamenti. I consulenti tecnici della Procura hanno evidenziato gravi lacune documentali, tra cui l'assenza di atti catastali e di sopralluoghi ufficiali. La sindaca Cecilia Francese ha espresso fiducia nella magistratura e solidarietà ai funzionari indagati.

Carmine Landi

Sansificio, uno stop a tutela della salute pubblica

La caratteristica nube di fumo che di questi tempi si levava dall'impianto della Sios, il sansificio affacciato sulla Statale 18, quest'anno s'è dissolta. Non nel nulla, ma nel decreto di sequestro preventivo della linea produttiva disposto dalla Procura di Salerno, e convalidato dal gip, all'esito delle investigazioni degli agenti della polizia municipale di Battipaglia e dei tecnici del servizio ambientale dell'Ufficio tecnico municipale. Il provvedimento, confermato dal giudice Pietro Indinnimeo su richiesta del pm Elena Cosentino, mira a scongiurare "la protrazione o l'aggravamento delle conseguenze del reato". Le accuse principali riguardano lo sversamento di acque reflue industriali non autorizzate e la potenziale contaminazione del terreno. I risultati dei prelievi effettuati il 3 dicembre scorso dall'ingegnere Anna Carrafiello e dall'architetto Angela Costantino, funzionarie ambientali del Comune, hanno evidenziato livelli di inquinanti ben oltre i limiti di legge: il ferro, ad esempio,



supera di 12 volte il tetto consentito, mentre la presenza di cloruri, fosforo e altre sostanze inquinanti è risultata fuori scala. L'odore nauseabondo dei reflui, associato a tracce di metalli pesanti e un pH alterato, ha fatto emergere il rischio di danni indiretti alla salute umana e all'ambiente. Tra le criticità, anche uno scarico attivo in fognatura, non contemplato nell'ultima autorizzazione del 2019, e problemi strutturali: il capannone di stoccaggio

presenta una falla che ha consentito il deflusso di residui oleosi verso la rete pluviale. Inoltre, l'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia è stato trovato in condizioni tali da mettere in dubbio la sua funzionalità. L'intervento è stato condotto dalla polizia locale e dalle funzionarie ambientali su disposizione del dirigente tecnico Carmine Salerno e indirizzo della sindaca Cecilia Francese, in seguito a numerose segnalazioni di emissioni odo-

rigene moleste, soprattutto dai rioni Taverna, Schiavo e Sant'Anna.

La stessa prima cittadina ha ribadito la linea dura del Comune: «Non consentiremo mai attività in spregio alle norme a tutela di salute pubblica e ambiente. Tolleranza zero». Intanto, il proprietario dello stabilimento, Angelo Maria Malandrino, è indagato per scarico non autorizzato di acque reflue industriali. I funzionari municipali hanno anche chiesto, senza successo, l'accesso ai verbali di un'ispezione regionale condotta dall'Arpac, che potrebbe fornire ulteriori dettagli sulle emissioni in atmosfera. Il sansificio, da anni criticato dai residenti, resta bloccato. La difesa potrà rivolgersi al Tribunale del Riesame, ma il gip ha sottolineato la gravità delle irregolarità e il rischio ambientale, suffragato dai dati analitici e dalla documentazione fotografica raccolta durante i sopralluoghi.

Carmine Landi

Free fun

FAMILY CAFÈ

EMOZIONI IN FESTA

feste private ed eventi per tutte le età

- >allestimento, torta e dolci personalizzati
- >animazione e laboratori creativi per bambini
- >eventi privati, buffet e aperitivi anche da asporto

ENTRA NELLA
FAMILY
FREE FUN



INQUADRA QUESTO CODICE
E MEMORIZZA IL CONTATTO IN RUBRICA
RICEVERAI TANTISSIMI VANTAGGI

VIA CAPONE 13, 15 BATTIPAGLIA SA

(DI FRONTE ISTITUTO COMPRENSIVO A. GATTO)

INFO: 0828 1992177 - 388 1850320

   @freefunfamilycafe

in collaborazione con

ANTO
&
STEFY

@antoestefy.creativeart

DNA
project



@a_dna_project

La Banca Campania Centro vicina ai bisognosi

«Lo sviluppo delle potenzialità del nostro territorio, messe già in evidenza in tante iniziative in corso, non può farci dimenticare le problematiche quotidiane vissute da tante famiglie e che vengono acuite durante le feste natalizie, dove la gente in difficoltà si sente ancora più povera. Per questo abbiamo voluto proseguire e aumentare il nostro impegno per rendere almeno un po' più sereno un periodo che dovrebbe essere di felicità per tutti».

Così **Camillo Catarozzo**, presidente di **Banca Campania Centro**, all'indomani della consegna da parte della Bcc, di **1000 calze della Befana** e di **500 plaid** a 41 parrocchie e associazioni del territorio, nel tentativo di rendere un po'



Il presidente di Banca Campania Centro, Camillo Catarozzo

più dolci e un po' più caldi i giorni delle festività natalizie. Bambini e anziani i destinatari dell'iniziativa. Le fasce sociali più deboli e quelle che nella Befana credono ancora.

Calze colme di doni e plaid sono state prontamente distribuiti dai volontari di parrocchie e associazioni, in modo da permettere che arrivassero entro il 6 gennaio. E così è stato. Chi ha potuto assistere alla consegna di questi doni ai bambini, ha testimoniato la gioia e il sorriso di chi spesso si è sentito dimenticato.

Un'iniziativa, quella della Befana, che ha seguito di pochi giorni la consegna di **1500 pacchi di generi alimentari** non deperibili, a quelle realtà, soprattutto parrocchiali, che seguono le famiglie in difficoltà. **33 tonnellate di cibo** che si vanno ad aggiungere al sostegno dato a tante realtà che si occupano del disagio e della povertà.

Da tempo la banca nata a Battipaglia 110 anni fa è attenta a queste tematiche sociali. E l'impegno cresce sempre di più, perché le necessità aumentano in maniera quasi esponenziale. Lo testimoniano i tanti volontari impegnati nelle cosiddette "mense dei poveri", o che si occupano della distribuzione di cibo e servizi a coloro che non hanno le possibilità.

«Una Banca di Credito Cooperativo come la nostra – ha spiegato Catarozzo – non può essere indifferente a tutto ciò. I valori del mutualismo e della cooperazione non possono essere coniugati senza essere attenti a coloro che la società ha messo ai margini. Il Papa, nell'udien-



za privata concessa alla nostra Banca lo scorso 16 dicembre, ha ribadito la necessità di combattere quella che oggi è un'economia incivile con una economia civile. Questo vuol dire che una Bcc non può non operare affinché le fasce deboli siano tutelate e messe in condizione di vivere degnamente».

In questa ottica si moltiplicano i progetti per rafforzare e creare reti tra le realtà del terzo settore, in particolare del mondo del volontariato: protocolli d'intesa e sostegno a iniziative vengono sempre più spesso

concretizzati anche grazie all'opera della **Fondazione Cassa Rurale Battipaglia**, presieduta da **Federico Del Grosso** e dall'**Associazione Mutualistica Hygieia**, presieduta da **Vergilio Vestuti**, entrambe nate dalla volontà dei soci di Banca Campania Centro.

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà venerdì 31 gennaio

L'open day del Liceo Enrico Medi



A tutti i giovani alle prese con l'impegnativa scelta dell'indirizzo di studio liceale, **sabato 18 gennaio** dalle ore 16 alle ore 19, è offerta la possibilità di

partecipare alle lezioni monografiche dei docenti del **Liceo Enrico Medi** di Battipaglia, presso la sede del Polo liceale in via Domodossola. "Coding

magico: trasforma idee in realtà digitali", "Le trasformazioni geometriche con Geogebra", "Optica e giochi di luce", "Una passeggiata impossibile", "Vi racconto Caravaggio", "Sujet Esabac La Chevelure", "Parola e mito nel mondo greco", sono solo alcune delle suggestive stanze del sapere, dedicate a **informatica, matematica e fisica, scienze, lingue straniere, greco e latino**.

Gli studenti interessati a partecipare all'open day possono seguire fino a quattro lezioni. Buona scelta a tutti!

Valeria Francese

EMPORIO
Antico Borgo

· ENOTECA ·
· COLONIALI ·
· OGGETTISTICA ·

via Cernaia 35
BATTIPAGLIA
tel. 0828 031393

e-mail: info@anticoborgo.biz



CASEIFICIO
JEMMA
Battipaglia 1936

Una filiera corta, sicura, sostenibile ed etica.

Battipaglia, via Velia 2 - tel. 0828 300336 - info@caseificioemma.com

Punto vendita: Battipaglia, via Pastore 9 - tel. 0828 1920119

www.caseificioemma.com

Salotti CAPPIELLO

Dal 1970 vi facciamo stare comodi...



... e vi facciamo riposare bene



Produzione e vendita di divani, poltrone, letti,
materassi e guanciali, lavori di tappezzeria

Battipaglia, via Montale 3 - tel. 0828 433240 - salotticappiello@gmail.com



Salotti Cappiello



Salotti_Cappiello

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

Il verbasco

Il verbasco, *Verbascum thapsus L.*, conosciuto anche come Tasso Barbasso, è una pianta annuale o biennale, appartenente alla famiglia delle Scrophulariaceae. Facile incontrarla in campagna un po' ovunque, nei luoghi incolti, lungo le strade, nei campi aridi e sabbiosi: è ricoperta da una fitta peluria biancastra che rende le foglie molto morbide e resistenti tali da essere usate, in situazioni di emergenza, come carta igienica. Forma una rosetta basale nel primo anno di vita dalla quale, solo per le piante biennali, nel secondo anno, si origina un alto fusto che può arrivare finanche a due metri di altezza. I fiori che si sviluppano a partire dal mese di luglio per tutta l'estate, sono di un caldo giallo canarino. Costituiscono, insieme alle foglie, la parte attiva della pianta. Si fanno essiccare e si conservano all'ombra per evitare l'ossidazione che può compromettere il contenuto delle sostanze ad azione farmacologica in particolare: i flavonoidi (esperidina, rutina, verbascoside, apigenina, luteolina), gli iridoidi (aucuboside, catalposide, arpagide, arpagoside), olii essenziali, saponine, steroli, carotenoidi, xantofille, acidi fenolici, mucillagini.

I fiori di verbasco hanno proprietà tossifughe, astringenti, antinfiammatorie, decongestionanti, emollienti, lenitive. Per la ricchezza di mucil-



lagini vengono adoperati in infusi e sciroppi **contro la tosse, il raffreddore, l'influenza e per infiammazioni intestinali e renali.** Già ancor prima di Plinio il Vecchio vengono citate, negli antichi erbari, le proprietà adolcenti e pettorali della pianta.

Santa Ildegarda considerava il decotto dei fiori un rimedio infallibile contro la raucedine. Oltre che come emolliente e pettorale, il verbasco era utilizzato nella terapia della diarrea e nelle coliche biliari, contro il prurito della pelle e per il trattamento delle emorroidi. In particolare, i fiori, nella proporzione di 1:2 venivano riscaldati nell'olio che a sua volta era impiegato per massaggi e applicazioni.

L'uso delle foglie è prevalentemente esterno: possono essere impiegate per decotti detergenti su pelli problematiche, piccole ferite, per cataplasmi lenitivi ed emollienti su emorroidi infiammate, foruncoli, pruriti, lievi scottature. Come per le foglie di lattuga o di cavolo, cotte nel latte, applicate sul ventre, erano utili come sedative, nelle coliche e nelle mestruazioni dolorose.

La polvere della pianta intera essiccata veniva utilizzata per aspergere piaghe e ferite promuovendone la cicatrizzazione. Sempre le foglie essiccate erano impiegate come surrogato del tabacco e fumate al fine di calmare la tosse.

Ad oggi non sono noti effetti collaterali e le **tisane a base di fiori di verbasco**, in sinergia con altre piante come la malva, la liquirizia, l'altea, l'elicriso, il rosolaccio, sono riconosciute **utili per il trattamento del sintomo della tosse ed efficaci come lenitive delle irritazioni del sistema digerente.**



Psicologia

Cambio psicoterapeuta?

Da qualche tempo è facile imbattersi in pubblicità e promozioni di servizi di intervento e sostegno psicologico, un'offerta che probabilmente incontra un bisogno sempre più diffuso. Sempre più spesso amici e colleghi mi confidano di aver consultato uno psicologo o di seguire una psicoterapia. Ascoltando le loro testimonianze, spesso riscontro il loro riconoscimento riguardo all'utilità del percorso intrapreso, che li ha portati a stare meglio o a risolvere alcune problematiche specifiche. A volte, però, ho rilevato anche delle critiche sull'operato del terapeuta, al punto da manifestare il bisogno di cambiare professionista. Pur non entrando nel merito delle motivazioni di questa scelta, potrebbe essere opportuna una riflessione: cosa ci si aspetta dallo psicoterapeuta?

Basta fare una ricerca su internet e, con il proliferare del mercato online di servizi psicologici, si possono trovare proposte di tutti i tipi: dai corsi di meditazione a metodi che promettono una soluzione a problematiche e traumi in poche sedute, anche con delle tecniche presentate come derivanti dalle più recenti ricerche. La varietà di queste offerte sembra contribuire all'idea che l'intervento psicologico debba gratificare un bisogno e rispondere alle esigenze del paziente, invece di considerarlo come un viaggio che può richiedere del tempo. Scoprire vissuti ed emozioni complesse, situazioni dolorose da comprendere e contestualizzare, darsi la possibilità di maturare delle consapevolezze sulle proprie dinamiche e sviluppare altre competenze relazionali richiede tempo, pazienza e dedizione. Quale viaggio può essere più entusiasmante di questo?

A volte riscontro che non appena nel setting qualcosa sembra non corrispondere alle aspettative o ai risultati che ci si aspetta, si pensa di cambiare terapeuta per cercarne qualcuno che appaia più in sintonia



con i propri bisogni. Ritenendo che, a causa della delusione delle aspettative, si sia deteriorato il rapporto di fiducia. Ma proprio la delusione di quelle aspettative, invece, può essere un'occasione per riflettere sui motivi delle difficoltà nella terapia e per indagare quali vissuti attivati nel setting abbiano spinto a interrompere per cambiare. A volte lo stesso psicoterapeuta può diventare la proiezione di vissuti personali rimossi.

Al riguardo, tempo fa un'amica mi ha chiesto un parere sull'ipotesi di cambiare psicoterapeuta. Stava attraversando un periodo difficile in cui non riusciva a interrompere una relazione sentimentale che non la soddisfaceva. Il terapeuta la invitava a esplorare le potenzialità di quell'incontro che lei non sentiva però congeniale e la sua proposta la faceva sentire non ascoltata nei suoi bisogni. Da qui l'idea di cambiare professionista, per trovarne qualcuno più attento alle sue richieste.

Però, se da un lato la proposta del terapeuta la infastidiva, dall'altro poteva essere l'occasione per approfondire la sua difficoltà di restare nella relazione, di affermare i propri bisogni e far rispettare le proprie esigenze, divenendo un'occasione preziosa di lavoro su di sé.

Daniela Landi
psicologa



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

Presentazione del libro

VERSI D'OSSIGENO
di Laura Russo

sabato 18 gennaio ore 17.00

Majestic Business Center
viale Brodolini 6, Battipaglia

presenta **Benedetta Gambale**

Il ricavato della vendita dei libri andrà
all'associazione Vite Connesse APS





Mani in alto

di Valeria Francese

Questo quartiere non è più sicuro. E ogni giorno ci sono furti nelle abitazioni. Ho provato molte volte a cambiare casa, persino pianeta. Ma qualche genio tra di voi si è inventato la storia che questo sia il migliore dei mondi possibili. E così sono costretto a restare, portandomi dietro la casa come un mollusco che si illude di una qualche permanenza. Eccola la ladra di turno, stasera è arrivata sul mio pianerottolo, pronta a derubarmi. È incapsulata nel mio spioncino, miniatura pallida dentro una piccola teca. Non prova a forzare la porta, credo che lo scasso non abbia a che fare con le sue mani sottili, da predatore piccolo che non potrebbe cacciare che lucciole. La riconosco, mi aveva interpellato qualche giorno fa, leggera e dolorosa, come un colibrì dalla struttura fragile. Vuole sapere perché non leggo le sue lettere, perché quando bussa alla mia porta con quella fame d'aria con cui imbarca il vuoto, io non le apra, perché finga che non sia mai esistita, tornata dal grande fegato, quello che ci vuole per guardarsi frammento.

“Apri”. Un imperativo, il suo, rancido. Mi stringo dentro i cigolati arrugginiti della mia porta blindata, con il mio pancione di orpelli, l'arredo intontito dalla polvere, io che invece vorrei farmi un vestito di vento e un cappello di nuvola.

“Apri”, ripete nello spioncino. “Fatti rubare in casa. Mi costringerai a battere con la testa contro il muro, come fanno tutti quando non rispondi mai”. Poi, prende la sua testa fra le mani come un grosso vaso di fiori e la lancia contro la porta. Il rumore è quello di un universale divieto di accesso. La ladra piccolissima, addolorata, riprende a parlare, con la testa infiorata, o come un vaso senza più fiori.

“Ora siamo rottami, entrambi.”

“Torna a casa tua”, le grido coprendomi gli occhi con le mani.

“Va bene”, annuncia quasi sconfitta. “Non ti ruberò finché non mi aprirai.”

“Non possiedo niente, vattene.”

“Hai una cosa mostruosa, invece, un solo oggetto che è nero come un buco. Quello cerco, quello devo portarti via.”

“Chiamerò i carabinieri. Non farmelo ripetere.”

Accade poi, che lei smetta di parlare. Mi spingo con forza dentro lo spioncino e la vedo, quella creatura impossibile da catalogare, addormentarsi in posizione fetale, sul tappeto dove c'è scritto Welcome. C'è bisogno di riflettere. Mi allontano e mi rannicchio in poltrona, angosciato e tremante dal freddo per una coperta che non è abbastanza lunga. Mi lascia esposte troppe parti di me che prendono a gelare nell'immediato istante in cui tiro da un lato la coperta. Non ho idea di cosa voglia quella benedetta ragazza, ma ho un certo talento nell'arte degli indizi: dunque lei ha detto che ciò che cerca è un oggetto nero come un buco. Quindi è vuoto, ed è inutile. Se penso alla mia vecchia collezione di cestinati, potrebbe venirmi qualche idea. Allora decido per una rivoluzione, mi alzo, sbaraglio il corridoio e le vecchie stanze con la coperta corta ormai avvolta sulle spalle, mi servono idee per trovare quello che lei vuole. Arrivo

fino al fondo incrostato, dove ritrovo un pesce in apnea e un uccello con le mani legate. Devo fare ordine con della luce, c'è un andirivieni di occhi a galla di zolle. Sono sotto esame, la commissione valuta la mia efficacia e la mia misericordia. Mi imbatto allora in un povero cristo che ha fame, ricordo di avere tozzi di pane nelle tasche dei pantaloni e glieli lancia, lui li afferra, tutto occhi e qualche dente storto. Mi sento buono. Non c'è lavoro, è vero, però possiamo costruire delle multinazionali nella terra dei perduti. I corpi crivellati di cancrene sono ammassati in un soppalco, domani chiamo la ditta sgomberi, va bene, sono onnipotente. C'è persino un mare, sotto la finestra, con dei barconi disgraziati come balene arenate. La questione delle precedenza, arriva alle mie spalle: ci si accoltella per un parcheggio. Sono esausto, smerigliano virus sul soffitto e coltelli taglia gole. Mentre cerco un buco nero, il mio buco nero, dentro una casa degli orrori. Non lo trovo quello che non so che sia. Scopro intanto dentro un cassetto un campo di marionette spinti dai fili del potere, i dittatori e i democratici sono questi fili. Mi gira la testa, rovescio di me ogni cellula.

“Mani in alto, sei in arresto!”

Finalmente sono venuti a salvarmi! Una voce che arriva dalle scale mi fa precipitare di nuovo verso la porta.

“La ladra è lì! Grazie, sono salvo! Siete arrivati appena in tempo! Grazie a Dio, qualcuno vi ha chiamati!”

Ma quando apro la porta, lei è di nuovo lì, ora non più racchiusa nella teca dello spioncino ma dinanzi a me. E mi sembra alta, altissima.

“Li ho chiamati io, sono qui per te, non per me. Io sono fuori dalla tua proprietà. Non ho commesso alcun reato. Sei tu che ti sei spaventato. Prenderanno te, piuttosto, sei tu il ladro che ci ha rubato lo spazio. Sei tu, che ci hai creato, tu ci hai voluto e poi ci hai occupato con l'ansia di Te. Certo, potresti non farti vedere e scappare come sempre. Oppure farti prendere. Oppure darmi ciò che cerco, senza troppe storie”.

“Parla, prima che arrivino! Io ho paura!”

“Non dovrebbe averne uno come Te.”

“Finiamola qua, stanno venendo per arrestarmi.”

“Mi prometti che mi scriverai dal carcere? Sono l'unica che può tirarti fuori. Ma voglio una lettera al giorno.”

“Se mi aiuti, ti parlerò ogni giorno, verrai ad abitare con me.”

Lei sorride soddisfatta. “Era questo l'oggetto che volevi sottrarmi?”

“Il tuo silenzio omissivo, Dio buono. Ne hai fatti di guai con il tuo mutismo selettivo.”

Sono stato arrestato il giorno di Natale. C'è qualcosa di tenero nella paura umana. Ammetto che, mentre le delusioni mi portano via in manette, per reati di omissione di soccorso, violazione della privacy, furto di identità umana, occupazione indebita dello spazio di vivibilità, un certo sollievo di non avere più una coperta troppo corta mi fa sentire il cuore leggero. Che abbia qualcuno con cui parlare, pure.

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

Grafica Litos
azienda litografica

WhatsApp Business: 0828 319673
Grafica Litos sas
www.graficalitos.com
info@graficalitos.com

Packaging
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673

IL MATTINO **nerosubianco** IL MATTINO

EDICOLA DI BENEDETTO
piazza Amendola
giornali - riviste - gadget



Protagonista a San Pietro

Doveva restare lì fino al 31 dicembre, poi fino al 6 gennaio. Alla fine, la **statua della Madonna della Speranza** è stata ricollocata nella sua edicola abituale, presso il Santuario di piazza Petrone, soltanto lo scorso 12 gennaio, dopo quasi venti giorni di permanenza presso l'altare delle confessioni in San Pietro, a Roma. Sembrava davvero che la Curia romana si fosse innamorata a tal punto dell'icona della nostra Patrona, da non volerla più lasciare andare. La statua è stata infatti al centro di tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre, oggetto di devozione e di culto delle migliaia di fedeli accorse in Vaticano da tutto il mondo per l'Anno giubilare della Speranza, iniziato lo scorso 24 dicembre. Per tutti i battipagliesi, credenti o meno, vedere l'icona della Madonna della Speranza, piccola e bellissima, al centro del mondo in occasione del Natale appena trascorso, è stata certamente una grande emozione. Tanti anche i concittadini in pellegrinaggio a Roma, in forma privata o con gli autobus organizzati per l'occasione.



Diversi pellegrini raggiungeranno nei prossimi mesi il nostro Santuario per rendere omaggio alla Madonna scelta come Patrona per l'Anno santo in corso. L'auspicio (e la preghiera) è che anche le autorità civili si attivino per far sì che la nostra città sia pronta ad accoglierli come meritano.

Romano Carabotta

Riceviamo e pubblichiamo

A te, Madonna della Speranza

Madre Nostra, Vergine Santa, bambina mi vedesti.
 Ai tuoi piedi pregavo, come mia mamma mi insegnava,
 quando mio papà stava male e venivo da te a farmi consolare,
 sentivo sul viso la tua mano, accarezzarmi.
 Vergine Maria, custodisci l'anima mia,
 e accresci la mia fede,
 fa che abbia amore nel cuore.
 Con la tua ancora di salvezza,
 saremo consolati con una tua carezza.
 Nostra Madre della Speranza,
 regina delle famiglie, dai pace al mondo intero.
 Sposa mi volle la madre mia, era il 20 aprile 1964.
 Oggi sposa, mamma e nonna,
 ringrazio Te, Madonna mia.
 Per Torino sono partita quel lontano giorno di mezzo secolo fa.
 Ora sono ancora qua con il libretto di Santa Maria della Speranza.
 A te o Madre dolcissima, voglio ringraziare.
 Un giorno da Te ritornerò per sentire ancora la tua carezza.
 O Madre della Speranza,
 proteggi sempre Battipaglia e tutti i tuoi figli.

Tua figlia Gilda Vaccaro



1968. Lido Spineta (?)
 Enzo Perrone, Teresa Saviello e Rita Saviello (Per gentile concessione di Enzo Perrone).

Battipaglia Amarcord



1970. Reggia di Caserta
 Enzo Perrone, M. Rosaria Simaldone, Alfredo Capasso, Francesco Gallo, Vito Faccenda, Luciano Belmonte, Walter Martino (Per gentile concessione di Enzo Perrone).

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
 BAR MIGNON VIA ITALIA
 CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
 DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
 ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
 COPPERFIELD BOOKSHOP VIA ITALIA
 BAR CAPRI VIA PASTORE
 BELLA NAPOLI VIA TURATI
 EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
 LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
 BAR DEL CORSO VIA ROMA
 SALOTTO URBANO VIA ROMA
 ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI
 TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
 CAFÈ TUCÀN VIA ROMA
 TIMES CAFÈ VIA ADIGE

BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
 EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
 CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
 BAR MAZZINI VIA MAZZINI
 CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
 PASTICCI E PASTICCINI VIA DOMODOSSOLA
 NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
 TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
 CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
 EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
 CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
 EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
 TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO
 EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
 EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
 PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
 LA COCCINELLA VIA BARATTA

PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
 BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
 SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
 GRAN CAFÈ VIA BARATTA
 BAR TABACCHI FASULO VIA BARATTA
 NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
 BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
 CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI
 PUNTO COPY VIA DE GASPERI
 ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
 TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
 GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
 FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
 CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
 EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
 PLANET CAFÈ VIA IONIO

BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
 FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18
 CARTOLIBRERIA SERRIELLO S.S 18 n°73
 EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
 BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
 TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
 IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE
 CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
 BAR ROMA VIA BELVEDERE
 NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
 ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
 EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
 CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Oltre che nelle attività elencate, il giornale si trova presso tutte le aziende sponsor



DAL 1980 LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Accreditato servizio sanitario nazionale

MEDICINA PREVENTIVA • CHECK UP
DIAGNOSI PRENATALE • MEDICINA DEL LAVORO

**Abbiamo a
cuore la tua
salute e
quella di chi
ti circonda**



biosanitaslab.it

388 874 90 80 | 0828 30 79 15

via Plava, 28-30 • Battipaglia (SA)